

Organo Ufficiale del Quartiere di Canneti

QUESTO E' UN APERIODICO GRATUITO, SENZA ALCUNA PUBBLICITA', DISTRIBUITO A CHI NE FACCIA RICHIESTA

Redatto e stampato in proprio presso:
 Via dei Canneti, 37 - San Quirico d'Orcia
 Direttore Responsabile: Paolo Saletti
 Direttore Editoriale: Tommaso Ciolfi
 Capo Redattore: Sara Dinetti
 Editore: Quartiere di Canneti - Via Simone
 Martini, 37 - San Quirico d'Orcia (Si)
 Web: www.canneti.it
 E-mail: quartiere@canneti.it

Anno XIV
 Num. 2 (99)
 Giugno 2008



“unus sed draco”

❖ *A Renato Prezioso affidata la regia della parte teatrale del Barbarossa*

Il 48° ritorno di Federico con qualche novità

L'imminente edizione 2008 della Festa presenterà una novità abbastanza importante per ciò che riguarda la parte più teatrale della stessa: l'affidamento ad un vero e proprio regista di mestiere. Renato s'è reso disponibile, dietro compenso, a rivedere il tutto per renderlo ancora migliore di come s'era fatto per il primo mezzo secolo e, a quanto c'è dato sapere, sembra proprio che stavolta si sia riusciti nell'intento. Infatti le precedenti esperienze in tal senso, con altri uomini di teatro, per varie ragioni, non è che fossero state del tutto idilliache. Per adesso non sappiamo precisamente ciò che ci verrà presentato sul sagrato della Collegiata nel pomeriggio di domenica (del resto preferiamo da sempre l'emozione dello spettacolo alla ricerca dello scoop), ma c'è stato detto che sia la revisione dei testi, che quella dei movimenti, sono state pensate con un occhio attento anche al passato e che non si tratta di stravolgimenti ma di messe a punto necessarie... aggiungeremo doverose, come spesso da noi sostenuto. E d'altra parte non c'era certo da inventare la storia! Quindi aspettiamo con ansia di ammirare il lavoro svolto anche dai volenterosi attori che si sono ancor più impegnati in questa nuova fatica per il lustro del paese, con la curiosità di capire come i due viandanti (sembra

❖ *Gli spettacoli cannetini all'insegna della toscanità*

Riccardo Marasco sabato a cena

L'anno scorso vi regalammo Carlo Monni, quest'anno s'è pensato di portarvi Riccardo Marasco... e scusate se vi par poco! Proseguiamo, come detto sopra, nel segno del più toscano possibile per le nostre cene della viglie della Festa del Barbarossa. Ogni cosa ha il suo motivo e, siccome s'apre lo stand con piatti tipici **sabato 14 giugno**, ecco che abbiniamo **Riccardo Marasco in concerto**, ovvero quella che è ritenuta **la voce più significativa della musica tradizionale toscana**. Il cantante e attore, poeta e chitarrista, autore e musicista (è lui che si autodefinisce così), sarà senz'altro protagonista della grande serata di spettacolo e gastronomia... e il divertimento, lo sapete, è assicurato nei Canneti. Per il bel tempo ci si spera...

che siano questi i due nuovi personaggi sulla scena) aiuteranno tutto il pubblico a comprendere il susseguirsi dei fatti. E siamo anche abbastanza certi che tutta la fiducia di cui gode Renato sia stata ben riposta e che, per esempio, non assisteremo ad un monologo strappalacrime sulla sorte di Arnaldo. In fin dei conti il preludio alle gare, susseguenti il corteo di raccordo fra spettacolo ed agone, è il momento di spettacolo più alto nel vero senso del termine, la vera essenza della Festa ed il motivo per il quale noi siamo qui dopo più di otto secoli a ricordare le nostre origini più grandi. Dopo ci sono le gare ma quelle sono “solo” un'altra parte della Festa !

E nelle altre pagine leggerete anche: 2 – Futuro e passato della Festa...

3 – Il successo del medioevo in...

4 – La Tenzona Bronzea centro-sud...

❖ *Era il 1968, 40 anni fa, l'ultima volta che i Canneti sono stati primi da soli*

Futuro e passato della Festa visti con i numeri

Negli ultimi quattr'anni otto Brocche a disposizione, e due per uno a ogni Quartiere: viva la par condicio. Borgo '07 e '06, Castello '06 e '05, Prato '07 e '05... ed a noi il Cappotto 2004! Quindi i Canneti sono a secco da quella stupenda giornata di quattro anni or sono. Per trovare altre tre edizioni della Festa con il Dragone a bocca asciutta si deve fare un passo indietro fino a tornare a cavallo del nuovo millennio: dal '99 al '01, nisba! Comprendendoci anche lo straordinario del 2000 fanno un totale di quattro Feste senza nulla. Speriamo quindi che stavolta ci si fermi a tre. Barbarossa 2008 ci siamo: andiamo subito a vedere come è andata le altre volte nell'anno che finisce con l'8. Un numero che pare faccia sorridere decisamente il Prato che ha vinto ben 4 volte: archi nel '68, cappotto dieci anni dopo e bandiere nel '88. Il Castello ha vinto le bandiere nel '68 e gli archi nel '98, e anche i Canneti sono a quota due con il trionfo negli arcieri 20 anni fa (grazie al mitico duo Nardo e Patrizio, insieme in finale) e con la straordinaria vittoria nelle bandiere di dieci anni fa di Nicola e il Cingo. Zero vittorie negli anni che finiscono con l'8 per il Borgo. Veniamo ai ritardi e ai numeri da ricordare: il Borgo non vince le bandiere dal 1980 (28 anni); il Castello non fa cappotto dal 1987 (21 anni). I Canneti hanno vinto tre gare degli arcieri nelle ultime 15 edizioni, il Prato nelle ultime 21 edizioni ha invece vinto ben 11 volte la gara delle bandiere. Nel nuovo millennio sono state disputate 7 edizioni del Barbarossa: in testa c'è il Prato a quota 5 (3 bandiere, 2 archi con 1 cappotto) e poi a quota 3 il terzetto Canneti (2 bandiere e 1 arco con 1 cappotto), Castello (2 bandiere e 1 arco) e Borgo (3 archi). 40 anni fa, Barbarossa del 1968, è stato l'ultimo in cui i Canneti, pur non vincendo, sono stati solitari in testa all'Albo d'Oro della Festa: s'era alla 7° edizione e il Dragone conduceva con 4 brocche (2+2), a seguire Borgo e Castello a 3 e Prato a 2. Erano altri tempi, bei tempi. Dopo di allora abbiamo dovuto aspettare lo splendido 2004 per poter essere di nuovo in testa a quota 24 ma in coabitazione con il Castello. Quest'anno può essere cruciale per la posizione in classifica nell'albo barbarossiano: il Castello è nella comoda posizione di +2, un classico, sulla coppia Canneti-Prato, mentre il Borgo, da un anno "maggiorante", è a 18. Come dire: una vittoria del Borgo (negli archi, chissà???) oltre ad essere importantissima per i borgaioli, non è che influirebbe troppo al vertice. Mentre una vittoria di uno dei tre di vetta potrebbe modificare qualche equilibrio poco stabile: staremo a vedere. Una vittoria del Castello permettere ai biancorossi di allungare nuovamente in testa, mentre una vittoria di Prato o Canneti farebbe andare una delle due rivali al secondo posto in solitario. Sempre che il Borgo vinca la gara degli arcieri, ci mancherebbe... o che le bandiere vadano ad uno degli altri tre... poche ore di attesa e avremo una risposta. Intanto godetevi ora il ritorno dell'attesissimo ed immancabile **TOTO-BARBAROSSA** che ci dice che nelle **BANDIERE: Prato 35 %, Castello 30%, Canneti 30%, Borgo 5%** e negli **ARCHI: Borgo 94%, Canneti 2%, Castello 2%, Prato 2%**. Vi domandate perché questo? Beh, nell'arco la situazione, come detto, sembra davvero blindata: troppo forte per tutti il borgaiolo Mirko Burattelli, che ha dimostrato come solo lui possa perdere la gara degli arcieri. Non gli abbiamo dato il 100% perché in tutte le cose della vita può sempre accadere l'imprevedibile, e poi, prima o dopo, anche lui dovrà pur sbagliare una freccia, ma non è detto nemmeno che qualcuno degli altri sia lì pronto ad approfittarne. Più aperta può sembrare, come sempre del resto, la gara degli alfieri. Il Prato è il campione in carica, guida anche la classifica, e per questo è ancora il favorito... ma non si sa ancora chi sbandiererà (i soliti ventennali avranno veramente abbandonato? mah), perciò Castello e Canneti, presentando coppie collaudate possono farcela. Dipenderà comunque tutto da tre fattori: fame di vittoria, esecuzione e sorteggio. Inutile dire che le prime due voci da sole possono bastare. Il Borgo sembra sempre un po' fuori da questa gara, ma come già successo, ci posso essere delle sorprese anche clamorose. E allora rimandiamo tutto al pomeriggio di domenica nella parte alta intromoenia degli Horti Leonini e, come sempre, forza CANNETI!

❖ *Le considerazioni sulla passata settima edizione della nostra festa titolare*

Il successo del medioevo in bianco e azzurro

Affrontare un appuntamento ormai fisso della primavera sanquirichese, rinunciando ai sicuri lidi di tutto quanto era già ampiamente collaudato, era l'ennesima scommessa che i Canneti si son voluti regalare e, ora, alla luce dei fatti, possiamo senz'altro dire che hanno ancora vinto. Spostare la cena medievale alla domenica, presentare uno spettacolo in più del solito (quello del sabato sera) sempre con le stesse forze a disposizione, migliorare la qualità della gara degli arcieri storici, non erano cose già sicure... ma andiamo con ordine. Nel dopo cena del sabato abbiamo messo in costume ben quaranta figuranti (mica uno!) che, fra le vecchie glorie ed i giovani alfieri hanno regalato uno spettacolo seguitissimo e apprezzato dal folto pubblico presente (nonostante concomitante saggio di danza), folto pubblico che già aveva goduto nel tardo pomeriggio dell'altrettanto spettacolare esibizione dei molti nostri promettenti giovani, che ci fanno guardare al futuro con la stessa serenità con la quale si scrutava il cielo a sincerarsi della magnanimità del tempo. Ed è stato bellissimo riuscire a mescolare questa tangibile sensazione di avvenire con le più pure reminiscenze del glorioso passato che riprendevano vita con i costumi di tanti trionfi, con i vessilli dei nostri primi passi cannetini in via Nuova. Per molti sarà stata certo una novità vedere Duccio, Francesco, Massimo e Paolo riprovare qualche passaggio quasi antico; molti dei presenti, soprattutto fra quelli in costume, nemmeno erano nati quando loro quattro allietarono Montalcino in quel giorno di trent'anni fa precisi dove ci gemellammo col Pianello. Per molti altri sarà stata una novità anche rivedere Roberto e Stefano, oppure il Cingo e Nicola in passaggi che oggi non si usano più nelle moderne esibizioni (sarà vera crescita?), risentire ritmi più antichi e puliti dai tamburi di Fausto, Batara e Lorenzo. Ma a qualcuno un po' più vecchio sicuramente tutto ciò ha fatto rivivere momenti emozionanti che s'erano depositati solo nella memoria di quel passato che è stata la base per lo stupendo odierno che viviamo. Rivedere il Cingo che rifà il gioco che provocò addirittura una modifica regolamentare affinché non si potesse vincere di nuovo... e ora gli stessi che erano impossibilitati a farlo vorrebbero vendere la storiella che ci si deve confrontare solo sull'abilità tecnica! Suvvia! Rivedere (finalmente!) un salto del fiocco fatto come si deve da Roberto e Stefano è stato come riassaporare il gusto di un cibo che preparavano le nonne, ora che siamo abituati a gloriarci degli hamburger dei fast-food! L'augurio è che non sia stato solo il revival di una serata, ma che si riesca sempre ad essere coscienti da dove veniamo e grazie a chi, per poter continuare sempre a tramandarlo come la sola e unica cosa veramente preziosa che abbiamo da tener di conto: noi, qui! E noi, qui, non possiamo che essere le stesse persone che, più meno, come un qualsiasi artista d'un qualsiasi Circo Splendor, si cambiano d'abito e si trasformano da primo attore a ultimo servitore, per consentire a chi vuol godere con gli occhi di farlo anche attraverso le leccornie delle pietanze preparate con amore dalle nostre valenti cuoche. Qualche svista? Qualcosa che non va in porto perfettamente come vorremmo? Fa parte del gioco, perché tutto è tutto un gioco, che noi ci divertiamo a giocare ancora perché prendersi troppo sul serio è da bischeri e perché ci piace che tutti quelli che passano di qui si ricordino di questo gruppetto di persone che gli ha fatto passare una serata, senza presunzione alcuna, come altre non ce ne sono nei paraggi. E' vero, c'è chi non lo capisce fino in fondo, ma che problema è? Divertirsi partecipando ad un bel gioco non è da tutti... meno male! E poi di posti dove si fanno altri giochi, magari anche farciti di assoluta seriosità, ce ne sono tanti, perché non dare la possibilità a ognuno di poter scegliere quello che più gli aggrada? Infine non ci possiamo esimere dal ringraziare ancora una volta, doverosamente ma con immenso piacere nel farlo, i fratelli della Cerna dei Lunghi Archi della Repubblica di San Marino che hanno nuovamente deliziato gli astanti con le loro squisite scene di vita medievale, nonché la Lega Arcieri Medievali che ci ha concesso per un altro anno il privilegio di esser tappa del Campionato Italiano, il Comune che ci ha sostenuto come sempre, e tutti voi che continuate a darci lo spirito per esser qui, noi, anche in futuro.

❖ *L'appuntamento del 12 e 13 luglio con le qualificazioni FISB a San Quirico*

La Tenzone Bronzea centro-sud in Val d'Orcia

Dopo le tante tensioni del passato quest'anno c'è la Tenzone. Battuta fin troppo facile e scontata, ma tant'è. Ripercorrere tutte le annose vicissitudini dei rapporti fra il nostro paese e la FISB sarebbe inutile e noioso, quindi veniamo subito al dunque e plaudiamo all'iniziativa del Comune di voler ospitare questa gara che coinvolge entrambi i gruppi presenti nel nostro paese. Occasione da sfruttare e sfruttata, almeno, per riuscire a vedere, appunto, tutti i sanquirichesi all'opera in contemporanea e, perché no, ridare nuova vita al manto erboso della parte alta del giardino... sperando che quest'ultima non risulti la cosa più importante dell'avvenimento. No, non è che siamo per forza pessimisti, ma visto che si conoscono i soggetti qualche dubbio potrebbe venire... d'altro canto non è nemmeno che tutti lavorino per fugare tali dubbi, visto che il solito capo del resto del paese, non più tardi di un mesetto or sono, s'era già arrogato il titolo di organizzatore principe mandando a destra e a manca email di delucidazioni, informazioni, programmi e chi più ne ha più ne metta, all'insaputa dell'organizzazione reale. Che c'è di nuovo? Nulla, come si diceva... Probabilmente qualcuno ha paura che le classifiche non siano poi di suo gradimento, ma il mettersi in gioco presuppone l'accettare i responsi... e anche questo non è che faccia tanto parte di alcuni dna. Ma è pur vero che esiste chi non ha nulla da perdere (noi) e chi invece ce l'ha (loro) visto che, per dirla alla Diaz, *"...risalgono sbandati le vallate (qualificazioni) che avevano disceso (per fare l'A2) con tanta baldanzosa alterigia..."*. E siccome noi ci si fida ciecamente delle giurie, di tutte le giurie, nonostante i tentativi d'infiltrazione ben noti di qualche anno fa (strano, ma ci pare fosse il solito), presupponendo che le altre volte non ci siano state infiltrazioni, siamo portati a pensare che anche questi ultimi recenti sprazzi di protagonismo siano solo fini a se stessi e tutto andrà per il meglio per San Quirico... per noi sicuramente tutto andrà per il meglio, comunque andranno le cose sarà così di sicuro!

❖ *Illustriamo brevemente le altre novità che ci saranno quest'anno nella Festa*

L'Urlo, i nomi, le informazioni e un po' d'erba

No, qualunque cosa abbiate pensato, l'erba è solo quella rimessa nel giardino e di cui s'è già accennato proprio qui sopra... bella cosa, anche se c'è già che dice che così si scivola ecc. ecc.: contentare tutti? Mai! I nomi, da comunicarsi alla domenica, invece, sono quelli dei partecipanti alle gare, che così si fa una cosa con più chic e più suspense... e un sorteggio il sabato dove non si sa più, così, chi si sorteggia... bella pensata! Certo era difficile dire con qualche giorno d'anticipo quello che tutti già sanno, ma forse a elencare le persone senza dire cosa avrebbero fatto gli sarà venuto a noia. Attendiamo con ansia ulteriori illuminazioni, per non far riposare i muscoli facciali sollecitati da inevitabili ripetute contrazioni. Fra tutto ciò un barlume di speranza ci viene dai nuovi depliant predisposti dall'EAB: veramente belli e ben fatti, un notevole passo avanti e qualcosa che comincia ad aver proprio una certa dignità... barlume subito messo a dura prova dalle tower informazioni nuove di zecca dove è stato sbagliato l'anno della venuta del Barbarossa (1154 anziché 1155) e dove il nostro Quartiere pare sia di Canneti (posto) invece che di San Quirico! Ancora non siamo un Comune a sé stante, non ci s'era nemmeno pensato in realtà, ma chissà, se da cosa nasce cosa, in futuro... e veniamo all'Urlo. Qualcosa per l'accoglienza s'era predetto, ma che ci venisse imputato d'esser troppo buoni non ci s'era messo nel conto. Infatti alcuni lettori, peraltro bipartisan, ci hanno riferito che si sono stupiti del dilagante buonismo che, pare, trasparisse dal precedente numero: che dire? In realtà non ci siamo mai e poi mai preoccupati di voler essere più o meno 'gnoranti (in ogni accezione del termine), semmai di dire quello che c'è da dire e basta. Quindi speriamo proprio che questo vi sia piaciuto almeno un po' di più?